



L'USIGNOLO E L'IMPERATORE

FIABA IN MUSICA

Ispirata a *L'usignolo* di Hans Christian Andersen

Con **Mirjam Schiavello, Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci**

Regia, ideazione scene e costumi **Giacomo Ravicchio**

Testo **Pasquale Buonarota, Alessandro Pesci e Giacomo Ravicchio**

Musiche originali **Andrea Chenna**

Luci **Emanuele Vallinotti**

Realizzazione costumi **Roberta Vacchetta**

Realizzazione scene **Alice Delorenzi**

coproduzione **FONDAZIONE TRG – UNIONE MUSICALE ONLUS**

Il grande imperatore della Cina scopre che, di tutte le meraviglie del suo regno, la più invidiata al mondo è il canto di un usignolo che vive ai margini del suo immenso giardino. Quando l'imperatore riesce finalmente ad ascoltare il canto di quel meraviglioso uccellino, si commuove di tanta bellezza e fa rinchiudere l'usignolo nelle preziose stanze del suo palazzo. Un giorno, però, dal Giappone gli viene offerto in omaggio un uccellino meccanico capace di cantare con perfezione inaudita. Il nuovo arrivo soppianta l'usignolo nelle grazie dell'Imperatore e il piccolo animale vola via, senza fare più ritorno. Col tempo il nuovissimo uccellino meccanico, con la sua ripetuta perfezione, non riesce più a colmare la nostalgia per quel canto naturale, unico e inimitabile dell'usignolo e finisce un giorno per rompersi. Il grande Imperatore si ammala così di una tristezza inguaribile che lo porta sul punto di morire, quando improvvisamente l'usignolo torna a fargli vista cantando per lui da un ramo del suo giardino. L'imperatore ritrova in quel canto e in quel gesto gratuito il gusto per la vita e per la bellezza più autentica.

La trama delicata e limpida della fiaba di Andersen ha ancora oggi la forza di tracciare percorsi tematici di sorprendente attualità. L'usignolo che dà il titolo al racconto è paradigma di natura e bellezza, di meraviglia autentica, di vitalità. Ma il racconto suggerisce che sarebbe un errore accontentarsi di un ideale ingenuamente romantico. Il canto dell'usignolo è un ideale di bellezza che non vuole competere con le meraviglie del palazzo imperiale e non si oppone neanche all'ingegno tecnologico. Commuove e incanta perché è diverso, libero e accessibile. È una bellezza che non avviamo quando ne abbiamo voglia, ma si manifesta, si presenta rendendo unico ogni incontro, rinnovandosi ogni volta anche nella ripetizione. Come il teatro o il concerto dal vivo.

Dai 6 anni



Stefano Mazzotta
**IL RACCONTO
DELL'ISOLA
SCONOSCIUTA**

IL PROGETTO // THE PROJECT

*Se non esci da te stesso,
non puoi sapere chi sei.*

Josè Saramago

Il progetto coreografico *Il racconto dell'isola sconosciuta*, liberamente ispirato all'omonima opera di **José Saramago**, si iscrive all'interno di un più ampio progetto artistico intorno al **tema del tempo**, del suo scorrere e della condizione emotiva e sociale che questa relazione innesca. Sulla scia del precedente *Elegia delle cose perdute* (i cui quadri coreografici declinano la relazione umana con il tempo passato, con ciò che è abbandonato, perduto, lasciato indietro, restituendo una riflessione su temi quali memoria, nostalgia, appartenenza e esilio) questa creazione concentra la propria ricerca sul rapporto con il **tempo futuro**, sulla condizione presente, sospesa e incerta, che traghetta le nostre esperienze verso i desideri e le speranze di là da realizzarsi.

Questo rapporto, questa percezione spiccatamente umana circa il tempo e il suo scorrere è parte della nostra natura di **esseri narrativi**, naturalmente predisposti a raccontare e ascoltare storie in cui poterci riconoscere, che affondano le proprie radici nell'esperienza passata e che tornano a vivere nel presente raccontandoci ciò che siamo e di cosa siamo parte per guidarci nel trascorrere dei giorni. La natura che ci muove vi moltiplica intorno significati e ragioni al solo scopo di mettere a fuoco un senso del vivere. Vi è radicata all'interno la domanda delle domande, luogo misterioso di partenze e ritorni della filosofia e del pensiero umano sin dalla notte dei tempi: **io chi sono?** Nel persistere della domanda sta la fame di nominare le cose tutte, per conoscerle e per conoscersi e distinguersi: il *logos* indispensabile a definire un'identità. Ma questo ancora non basta poiché, d'altro canto, noi tutti siamo un più rispetto a questa definizione,

The choreographic project *Il racconto dell'isola sconosciuta* (*The Tale of the Unknown Island*), freely inspired by the work of **José Saramago**, is part of a larger artistic project around the **theme of time**, its flow and the emotional and social condition that this relationship triggers. In the wake of the previous *Elegia delle cose perdute* (whose choreographic paintings decline our relationship with the past, with what is abandoned, lost, left behind, returning a reflection on themes such as memory, nostalgia, belonging and exile) this creation focuses its research on the relationship with **the future time**, on the suspended and uncertain condition that brings our experiences towards further desires and all hopes still to be realised.

This relationship, this distinctly human perception of time and its passing is part of our nature as **narrative beings**, naturally predisposed to tell and listening to stories in which we can identify, rooted in past experience and coming alive again in the present, telling us what we are and what we are part of in order to guide us through the passage of days.

The nature that moves us multiplies around its meanings and reasons for the sole purpose of focusing on a meaning of living. Rooted within it is the question of questions, the mysterious place of departures and returns in philosophy and human thought since the dawn of time: **who am I?**

In the persistence of the question lies the hunger to name all things, to know and distinguish oneself: the *logos* essential to define an identity.

Yet this is still not enough because, on the other hand, we are all more to this definition, another, a change and a contradiction, an unknown place yet and always to be discovered.



un altro, un cambiamento e una contraddizione, un luogo sconosciuto ancora e sempre da scoprire, *descrizioni di descrizioni*. Perciò sarà continuamente insufficiente la risposta e incessante e lacerante e inconcludente il viaggio in cerca di sé. Ciò che siamo è nella domanda: non è dato né certo, è *l'uno, il nessuno, il centomila*, è la somma dei millimetri del viaggio, è una profondità che dimora sotto la pianta dei nostri piedi. Eppure la vita non è altro che un eterno presente e l'esistere è cosa dell'istante: il Goethiano **Augenblick** in un'assetata ricerca del senso della vita, in uno spazio liquido che è superficie e fin dove i nostri occhi possono vedere, fluttuante e sospeso sul passato sotto di noi che è **sommerso sotto il mare del tempo**.

Therefore, the answer will be continuously insufficient and the journey in search of the self will be incessant, lacerating and inconclusive. What we are is in the question: it is neither given nor certain, it is *the one, the none, the hundred thousand*, it is the sum of the millimeters of the journey, it is a depth that lingers under the soles of our feet. Yet life is nothing more than an eternal present and our existence is the experience of the instant: the Goethian **Augenblick** in a thirsty search for the meaning of life, is in a liquid space that is surface and as far as our eyes can see, floating and suspended over the past below us which is **submerged under the sea of time**.



IL RACCONTO // THE TALE

Quando uno vive, vive e non si vede.

Luigi Pirandello

Un uomo chiede al re una barca per andare in cerca di un'isola sconosciuta. Esaudita la richiesta, questi parte (o sogna di partire) per un viaggio poetico e onirico, ricco di simboli e metafore. Quello sognato o intrapreso dall'uomo è dunque un viaggio che lo condurrà alla ricerca di sé, alla coscienza di ciò che è disposto a lasciare in porto per salpare libero, un viaggio di crescita di quelli che capitano ai protagonisti di ogni **fiaba** per il quale gli è richiesto il più coraggioso e spaventoso degli atti di fede: **abbandonare la certezza e abbracciare l'ignoto, la domanda, il mistero e l'incanto**. Attraverserà, nella metafora del viaggio per mare, le sue medesime profondità, muovendo e svelando parole che non sapeva di avere, abbracciando la sua fragilità come la parte più distintiva di sé, realizzando che egli stesso è l'isola misteriosa di cui va in cerca, la domanda, il luogo eternamente sconosciuto e incollocabile poiché parte di un eterno cambiamento, viaggio che dimentica la partenza e partenza che desidera il ritorno verso o da un oltre-isola sconosciuta, invisibile che diventa concreto e raggiungibile solo nella sua raffigurazione, tensione alla scoperta, culla della memoria, crogiuolo di partenze e ritorni, identità.

A man asks the king for a boat to go in search of an unknown island. Having fulfilled his request, he sets off (or dreams of setting off) on a poetic and dreamlike journey, rich in symbols and metaphors. The one dreamed of or undertaken by the man is thus a journey that will lead him to the search for himself, to the awareness of what he is willing to leave behind in the harbour in order to set sail free, a journey of growth of the kind that happens to the protagonists of every **fairytale** for which the most courageous and frightening of acts of faith is required of him: **abandoning certainty and embracing the unknown, the question, the mystery and the enchantment**. He will cross, in the metaphor of the sea voyage, his own depths, moving and unravelling words he did not know he had, embracing his fragility as the most distinctive part of himself, and realising that he himself is the mysterious island he is seeking, the question, the eternally unknown and unplaceable place because it is part of an eternal change, a journey that forgets the departure and departure that longs for the return to or from an unknown beyond-island, invisible that becomes concrete and attainable only in its depiction, tension of discovery, cradle of memory, crucible of departures and returns, identity.



SUL VIAGGIO DI CREAZIONE // ABOUT THE JOURNEY OF CREATION (in via di definizione/under definition)

Il progetto coreografico *Il racconto dell'isola sconosciuta* percorre una traiettoria di creazione ormai consolidata negli anni dalla compagnia, che fa dell'esperienza di **linguaggi e media differenti** il suo tratto distintivo, attraversando una pluralità di segni e significati (oltre e prima del linguaggio coreografico) i cui effetti si riflettono tanto nella ricchezza del percorso creativo quanto nei differenti esiti artistici cui questo approda. I paesaggi evocati dall'opera di José Saramago diventano al contempo, come accadeva per il precedente *Elegia delle cose perdute* (tratto da *Os Pobres* di Raul Brandao), ispirazione da cui sono tratti un'opera teatrale e un progetto filmico. Le due produzioni si sviluppano osmoticamente. La ricerca video e fotografica nutre e alimenta gli immaginari (esteriori e interiori) in cui agiscono i personaggi del racconto. La scrittura coreografica chiama a sé spazi altri dalla scena teatrale lasciando che questi la modificino e concretizzino nella qualità, nelle direzioni, nelle intenzioni. Lo schermo è palestra di sintesi nella scelta del punto di vista, nella pulizia dell'azione e nella definizione e profondità del contro-campo. Le geografie in cui il racconto è calato sono scelte scrupolosamente: l'intera produzione filmica, sollecitata al reperimento di paesaggi marini dai tratti misteriosi e onirici, trova casa in alcune residenze coreografiche nel Nord Europa che si sviluppano tra il 2023 e il 2024 alternandosi a residenze di creazione e tecniche presso la casa della compagnia a Torino e presso i teatri dei suoi partner e coproduttori. Film e spettacolo prevedono il loro debutto nel corso del 2024.

The choreographic project *The Tale of the Unknown Island* follows a trajectory of creation consolidated over the years by the company, which makes the experience of **different languages and media** its distinctive feature, crossing a plurality of signs and meanings (beyond and before choreographic language) whose effects are reflected both in the richness of the creative journey and in the different artistic outcomes it leads to. The landscapes evoked by José Saramago's work become at the same time, as was the case with the previous *Elegia delle cose perdute* (based on Raul Brandao's *Os Pobres*), the inspiration from which a play and a film project are drawn. The two productions develop osmotically. The video and photographic research nourishes and feeds the imaginaries (exterior and interior) in which the characters in the story live. The choreographic writing calls for spaces other than the theatrical scene, letting them modify and concretise it in quality, directions, intentions. The screen is a playground of synthesis in the choice of the point of view, in the cleanliness of the action and in the definition and depth of the counterfield.

The geographies in which the story is immersed are scrupulously chosen: the entire film production, urged to find seascapes with mysterious and dreamlike lines, after an initial study residency on the small island of Carloforte in Italy, finds a home in a number of choreographic residencies in northern Europe that develop between 2023 and 2024, alternating with creation and technical residencies at the company's home in Turin and at the theatres of its partners and co-producers. Film and performance will debut in parallel in 2024.

CREDITI (IN VIA DI DEFINIZIONE)/CREDITS (UNDER DEFINITION)

un progetto di / a project by **Stefano Mazzotta** | con / with **Amina Amici, Damien Camunez, Riccardo Micheletti** | disegno luci / light design **Tommaso Contu** | collaborazione alla drammaturgia / collaboration to the dramaturgy **Silvia Battaglio** | collaborazione alla ricerca / collaboration to the research **Davide Doro e Manuela Capece/Compagnia Rodisio** | cura della produzione / care of the production **Valentina Tibaldi** | segreteria di produzione / production assistant **Maria Elisa Carzedda** | produzione / production **Zerogrammi** | coproduzione / coproduction **Teatro delle Briciole** | in collaborazione con / in collaboration with **INTERCONNESSIONI 2021/Tersicorea_Cagliari, Cantieri Teatrali Koreja** | creazione avviata grazie al contributo di/creation realized with the contribution of **SWANS NEVER DIE_un progetto ideato da/a project by Lavanderia a Vapore – Centro di Residenza per la Danza (Fondazione Piemonte dal Vivo, Coorpi, Didee Arti e Comunicazione, Mosaico Danza, Zerogrammi)** in collaborazione con/in collaboration with **Operaestate Festival Veneto e Centro per la Scena Contemporanea CSC Bassano del Grappa, Triennale Milano Teatro, Fondazione Teatro Grande di Brescia, Festival Bolzano Danza – Fondazione Haydn, Il Cassero LGBTI Center – Gender Bender Festival, Mnemedance, Università degli Studi di Torino – Corso di laurea in DAMS** | con il sostegno di / with the support of **TAP_Torino Arti Performative, Regione Piemonte, MIC_Ministero della Cultura**



NOTE DIDATTICHE a lato di un percorso laboratoriale con i bambini // DIDACTIC NOTES alongside a workshop with children

L'identità è una combinazione segreta di cose che ci fanno essere noi stessi, rendendoci unici e speciali.

Il tuo nome. Il nome che ti è stato dato quando sei nato. È come la tua etichetta speciale che ti distingue da tutte le altre persone. **La tua famiglia.** Le persone con cui vivi, come i tuoi genitori, fratelli e sorelle, amici. La tua famiglia, come il tuo passato, ciò da cui provieni, ti suggerisce il punto di partenza del tuo viaggio. Perché ogni viaggio ha un porto sicuro da cui prendere il largo per conoscere te stesso. **Le tue passioni e interessi.** Queste sono le cose che ami fare. Potrebbero essere giocare a calcio, disegnare, leggere libri o qualsiasi altra cosa ti renda felice. **I tuoi sentimenti.** Come ti senti dentro di te. A volte sei felice, altre volte sei triste o arrabbiato. I tuoi sentimenti fanno parte di chi sei. **Le tue esperienze.** Le cose che hai fatto nella tua vita, come viaggiare, imparare nuove cose o fare amicizia con altre persone. Queste esperienze ti insegnano molte cose e ti aiutano a crescere. **La tua personalità.** Questo riguarda come sei come persona. Se sei gentile, coraggioso, simpatico o hai altre qualità speciali. **Le tue radici.** Da dove vieni, la tua cultura e le tue tradizioni. Queste cose sono parte della tua identità. **I tuoi sogni e speranze.** Cosa desideri fare da grande? I tuoi sogni e le tue speranze sono parte di chi sei e sarai. Non c'è nessuno al mondo esattamente come te. Questo è ciò che ti rende speciale e straordinario. Quando cresci, scoprirai sempre di più su te stesso e i mille modi in cui vorrai essere, unico e irripetibile ogni giorno. Il futuro è una grande avventura che ti aspetta. È tutto ciò che accadrà dopo oggi. Immagina che sia come un grande libro che stai per iniziare a leggere, e ogni giorno è una nuova pagina, un nuovo te.

Identity is a secret combination of things that make us be ourselves, making us unique and special.

Your name. The name you were given when you were born. It's like your special label that sets you apart from all other people. **Your family.** The people you live with, such as your parents, brothers and sisters, friends. Your family, like your past, what you come from, suggests the starting point of your journey. Because every journey has a safe port from which to set off to get to know yourself. **Your passions and interests.** These are the things you love to do. It could be playing football, drawing, reading books or whatever makes you happy. **Your feelings.** How you feel inside yourself. Sometimes you are happy, other times you are sad or angry. Your feelings are part of who you are. **Your experiences.** The things you have done in your life, such as traveling, learning new things, or making friends with other people. These experiences teach you many things and help you grow. **Your personality.** This is about how you are as a person. If you are kind, courageous, funny or have other special qualities. **Your roots.** Where you come from, your culture and your traditions. These things are part of your identity. **Your dreams and hopes.** What do you want to do when you grow up? Your dreams and hopes are part of who you are and will be. There is no one in the world exactly like you. This is what makes you special and extraordinary! As you grow, you will discover more and more about yourself and the thousand ways you want to be, unique and unrepeatable every day. The future is a great adventure waiting for you. That's all that will happen after today. Imagine it's like a big book you're about to start reading, and every day is a new page, a new you.



Ecco alcune cose divertenti da sapere sul futuro:

Cose nuove. Nel futuro, ci saranno molte cose nuove da scoprire. Quello che ancora non sai può far paura ma nessuna avventura è priva di rischio. Bisogna avere il coraggio dei naviganti e prendere il largo spinti dal desiderio di scoprire tesori perduti. Quante cose nuove ti aspettano! **Sogni e Obiettivi.** Puoi pensare a ciò che vuoi diventare o a cosa desideri fare quando sarai grande. Il futuro è il luogo dove puoi realizzare i tuoi sogni. **Nuove avventure.** Immagina che ogni giorno sia come una piccola avventura. Puoi fare cose divertenti, andare in posti nuovi e imparare sempre qualcosa di interessante. **Tempo per Crescere.** Nel futuro, crescerai e cambierai. Imparerai molte cose nuove e diventerai sempre più forte e intelligente. **Aspetti positivi.** Il futuro è pieno di opportunità. Puoi fare molte cose buone per te stesso e per gli altri. **Puoi aiutare a rendere il mondo un posto migliore.** Ricorda che il futuro non è qualcosa di cui avere paura. È come una grande avventura che ti aspetta, piena di cose divertenti e sorprese. Quindi, sii sempre curioso e aperto alle opportunità che il futuro ti offre! E, soprattutto, ricorda che non devi affrontare il futuro da solo. Nessun navigante viaggia da solo. Incontrerai mille e più persone, mille e più pensieri nuovi che faranno un pezzo di viaggio con te e che ti sosterranno lungo il tuo cammino verso le **numerose bellissime isole sconosciute che ti attendono!**

Here are some funny things to know about the future:

New things. In the future, there will be many new things to discover. What you don't know yet can be scary but no adventure is without risk. We must have the courage of sailors and set out to sea driven by the desire to discover lost treasures. How many new things await you! **Dreams and Goals.** You can think about what you want to become or what you want to do when you grow up. The future is the place where you can make your dreams come true. **New adventures.** Imagine that every day is like a little adventure. You can do fun things, go to new places and always learn something interesting. **Time to Grow.** In the future, you will grow and change. You will learn many new things and become stronger and smarter. **Positives.** The future is full of opportunities. You can do many good things for yourself and others. **You can help make the world a better place.** Remember that the future is not something to be afraid of. It's like a big adventure waiting for you, full of fun things and surprises. So, always be curious and open to the opportunities the future offers you! And most importantly, remember that you don't have to face the future alone. No sailor travels alone. You will meet a thousand and more people, a thousand and more new thoughts who will support you along your journey that will lead you to the **many beautiful, unknown islands that await you!**

zero grammi

direzione artistica/artistic direction
Stefano Mazzotta

tel. (+39) 011 19706507

mail info@zerogrammi.org

website www.zerogrammi.org

con il sostegno di/with the support of

MIC_Ministero della Cultura

Regione Piemonte

TAP_Torino Arti Performative

Città di Torino